

Nero chiarezza

Gianluigi Gallina

NERO CHIAREZZA

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Gianluigi Gallina
Tutti i diritti riservati

*“A mia moglie
rosa diamantata dai petali d’oro,
ancora di un mare d’amore
radice senza il quale io non sarei uno stelo. ”*

*“Ai miei figli piccoli scrigni
custodi del mio cuore,
concime che nutrono la mia vita. ”*

*“Ai miei genitori proprietari e nascituri
dei miei più profondi sentimenti,
sole e luna a cui dovrò rispecchiarmi. ”*

*“Ai miei nonni
angeli viventi donatori di amore incommensurabile,
alimentatori della mia anima”.*

*“Ai miei amici
pause, virgole e punteggiature della mia trama,
riflettori della mia esistenza.*

*“A te lettore
che mi dai la possibilità di conoscermi,
e ti poni sempre come interrogativo infinito”*

Prefazione

*“Dall'amore traiamo energia,
la lavoriamo nei nostri cuori e
nei nostri corpi
e infine sprigioniamo linfa vitale
restituendogli ciò di cui
Essa ha bisogno.”*

Sono sempre stato legato a questa esistenza ma con un'attrazione irresistibile a fuoriuscire verso un'altra dimensione.

Mi sono sempre scontrato con me stesso per cercare di far divenire la mia anima sempre più angelica e pura possibile.

Fin da piccolo la vita mi ha sempre squarciato il cuore spezzandomi la ragione, infatti con un frastuono incessante di aghi pungenti mi ha sempre ricamato con dolore.

Cercando di raccogliere i pezzi di un antico specchio per avere una visione intera di me stesso, continuamente mi sono tagliato e mi sono sempre visto frantumato.

Il mio intelletto ha sempre avuto una disposizione a seguire un equilibrio folle ed essendo stato avvolto da un'abominevole malinconia, la mia fragile anima si è sempre squarciata.

Sublimandomi come un'incantevole poesia e allontanandomi dalla massa brulicante ho sempre cercato di rendermi etereo e impalpabile.

Anche se la vita mi è sempre apparsa Nera, pietrificandomi con uno squallore di vetro aguzzo ed avendo sempre avuto un'emorragia di sentimenti malinconici, non mi sono mai arreso ed ho sempre sfidato la realtà stessa.

Tutto questo perché forse alla mia vita gli era finito l'inchiostro e non poteva più scrivere nel mio foglio vitale.

Ci sono stati diversi momenti in cui avrei voluto essere dissolto in molecole, sparire nell'aria e arrestare il tempo.

È solo attraverso il brivido di un bacio e nel collasso dell'amore che sono riuscito a trovarmi e a dar pace alla mia dannata anima.

Magicamente il mio tassello riusciva a combaciare con un altro incastro riuscendo a plasmare l'amore che c'è in me.

Solo Lei che come rosa diamantata dai petali d'oro è riuscita a scrivermi addosso ciò che la vita non riusciva a darmi.

Iniziando a sentirmi un tutt'uno con il cielo, gli alberi, il mare e la natura è riuscita a darmi la forza di smussare gli angoli del mio involucro quadrato fino a farmi divenire un cerchio.

E così quelle stigmate di vita che mi scorreva, che non mi consolava affatto e che mi faceva sentire scolorato e fuori scena, veniva invasa da una presenza angelica.

Attraverso i suoi occhi mi leggevo e da crisalide inizio a trasformarmi in farfalla.

Se prima stavo dentro ad un tempo imperfetto che non avevo scelto io di scorrere facendomi spazio in un tempo sbagliato e cercando invano di esser nato adesso iniziavo a tessere la mia trama esistenziale e come musica incominciavo a sentirmi, inebriandomi di natura, la mia anima si faceva più azzurra e il sole mi donava una nuova pelle.

Ad ogni meraviglia vedevo riflettere Lei e la sua ineliminabile figura.

Lei che era diventata la mia mano, la mia pelle, le mie ossa, la mia linfa, la mia anima.

Attraverso i suoi baci mi sfogliavo come un libro, i suoi occhi riuscivano a spargermi nell'azzurro cielo.

L'amore era riuscito a polverizzarmi e i miei atomi ora divenivano foglia, radice.

Io petalo e lei pistillo.

Io gambo e lei radice.

Iniziavo a mettere io la firma a questo capolavoro che è la vita.

Rassettandomi pezzo per pezzo mi ritagliavo e mi davo una nuova forma.

Sotto gli occhi di lei voglio maturare le mie virtù.

Fermo le ali e aspetto che la nuova vita dia un impulso per afferrare la direzione da inseguire.

Nel frattempo mi fondo nei suoi occhi e ondulo nelle sue muliebri forme, entro nelle sue cellule e l'amo come si ama Dio.

E in un mare di baci rossi mi disseto di quell'arsura che provo quando i nostri corpi si scambiano fluidi e percezioni, rendendomi eterno.

Finalmente ho la fortuna di rispecchiarmi in un'anima angelica. La vita mi regala ancora qualcosa di incommensurabile, un miracolo, nuovi occhi in una pancia, cellule che si sdoppiano, nuove mani pronte ad afferrare il mondo, nuovi piedi per accarezzare l'erba e le onde, un altro cuore ad alimentare l'amore, il miracolo di un sorriso di una figlia meravigliosa.

La mia vita si ridipinga di un nuovo colore e un altro miscuglio di particelle, atomi e molecole si mescolano per formare nuove cellule che servono a costruire un nuovo cuoricino, una nuova anima già svolazza per unirci ancora di più.

In tutto questo frangente la vita come un'onda elettrica continua ad urtarmi con una miriade di aghi pungenti e cerca di farmi sprofondare in una visione obbrobriosa.

Un travaglio di emozioni esplosive che faccio dormire in me entrando in un equilibrio compromesso dove ho fatto un patto con la vita: lei farà ciò che ha bisogno di fare in me ed io la sognerò vivendola perché alla fine metterò io la firma a tutto e sarò io l'autore di questo capolavoro che comunque vale la pena vivere.

07 agosto 1996

Staccatene

Tu non sei vita in te,
la vita vive se stessa in te
e ti rende schiavo
delle sue pulsioni.
Staccatene,
e ciò non attraverso
la mortificazione del suicidio
ma elevandoti dall'ignoranza
della massa brulicante.

Il mondo in cui vivo.

Natura,
mi chiedo se devo ringraziarti o no,
per le gioie e le pene che mi dai
e per la ragione,
differenziandomi dagli animali.
A volte preferisco essere
come quest'ultimi,
senza ragione,
che non si chiedono
chi sono-dove sono-quando
dovranno morire-qual è il loro compito.
A loro hai dato un tempo ben preciso
per l'accoppiamento
e per la riproduzione,
a noi invece hai dato il pregio,
o perché no, il difetto
di farlo sempre e con libertà.
Hai dato a noi l'amore,
un sentimento che ci rende
estremamente magnifici
ma strategico per i tuoi fini,
attraversati da questo
noi gioiamo e soffriamo
diventando coscienti
della nostra esistenza,
a loro invece non hai dato
nessuno dei due.
Non so se sia meglio questo o quello
ma inutilmente pongo questi dubbi
a me stesso,
perché il mondo in cui vivo oggi
è diverso da quello naturale,
non mi resta altro che accettarmi.

16 agosto 1997

E invece...

Vorrei avere
come amiche le stelle,
vorrei avere
come amico l'universo
e invece ho gli uomini.